

L'opinione

Garella, Nalbero e le prescrizioni non rispettate

Raffaele Aragona

Come spesso è accaduto anche in passato, non è stato dato ascolto alle osservazioni e ai commenti negativi seguiti alla installazione di «Nalbero» della Rotonda Diaz. Chi scrive incominciò a dirne su queste pagine già alle prime avvisaglie a settembre; nessuna risposta però c'è stata da parte dell'amministrazione rimasta ferma nel suo proposito e del tutto indifferente alle critiche provenienti da cittadini e associazioni.

In verità, in virtù dei vincoli esistenti e per l'oltraggio al paesaggio e all'ambiente, il via libera del soprintendente Garella comprendeva alcune prescrizioni: circa l'attenzione a che non derivassero danni al muretto parabolico e ai muri frangiflutto, sul posizionamento di piante atte a dare davvero l'impressione di trattarsi di un albero di Natale, sul far sì che le strisce pedonali e il marciapiedi rimanessero liberi da impedimenti, che le pubblicità fossero concordate direttamente con la stessa Soprintendenza.

> Segue a pag. 22

Dalla prima di cronaca

Nalbero, le prescrizioni non rispettate

Raffaele Aragona

Preoccupazioni quasi irrilevanti rispetto ai vincoli architettonici e paesaggistici che insistono su via Caracciolo. Oggi è facile constatare la non corrispondenza al progetto "approvato", insieme con la totale sciattezza nell'uso dei materiali di finitura e nella sistemazione delle opere a terra e complementari, come servizi igienici chimici e bidoni di raccolta, tutti lasciati a vista. Anche la forma piramidale, evocativa dell'albero, è negata nella realizzazione che invece suggerisce l'immagine di una pagoda. Il volume realizzato nella parte di basamento, che racchiude il ristorante, si presenta chiuso da pareti di alluminio bianco e vetro che ricordano il vie-

to abusivismo nelle periferie urbane; e cosa dire delle aberranti pubblicità da stadio che scorrono al piano inferiore? E la prevista sistemazione di tremila piante con radici che sarebbero poi state regalate al Comune per essere piantate in città? Soltanto sparute piantine, certamente non conifere (che almeno sarebbero state in tema) si intravedono tra un grande groviglio di tubi Innocenti. Alla mancanza degli impedimenti prescritti fa anche riscontro lo sbarramento della circolazione sulla Rotonda.

Se, a dispetto delle conclamate "scelte condivise", vengono respinte dall'Amministrazione osservazioni preventive di comitati e associazioni civiche e, se il principale organo di tutela come la So-

printendenza avoca legittimamente a sé l'ultima scelta respingendo, però, le perplessità e i dubbi sull'intervento da parte di talia Nostra e di addetti ai lavori, sarebbe almeno giusto pretendere, da parte degli Enti preposti, il rispetto, nell'esecuzione, del progetto approvato e delle prescrizioni: così come avviene per qualsiasi privato cittadino.

Dopo di ciò non resta che sperare che il Soprintendente punti i piedi e pretenda che Nalbero venga rimosso nei tempi previsti e purtroppo concessi. Dovrà esigersi almeno questo da un Soprintendente che non ha saputo neanche far valere il rispetto del vincolo paesaggistico per opporsi a questo sconcio.